



ATTUTINO
CAPPELLA CHIUSA
GIANFRANCO RAVASI

Par da secoli chiusa. Alla sua porta, / fra le dita il rosario, / siede il mendico, cieco e solitario. / Chiusa è in eterno. / Gente morta: quanta vi entrò, / con dietro ardente cera e muto dolore. / Dall'inferno umide mura nelle crepe / un'erba cresce, di un verde nero. / Dietro - del cimitero fra le tombe - / i fanciulli ignari giocano / e una capretta pascola. / Mi prende sempre un po' di malinconia e di struggimento tutte le volte che ritorno nei paesi brianzoli della mia infanzia e vedo alcune chiesette, ove da piccolo avevo ascoltato o servito la Messa, ridotte a costruzioni abbandonate. Erba e muschio s'aggrappano alle pietre e, se c'è uno spiazzo, possono talora venir fuori gruppetti vocianti di piccoli calciatori che magari usano la porta della cappella come

sostituto dei pali del loro ideale campo di calcio. E' Umberto Saba, il famoso poeta triestino (1883-1957), a evocare una scena simile nei suoi versi così nitidi e intensi. Non li ho citati per una riflessione spirituale o per una sollecitazione della nostalgia e del ricordo. Questa volta vorrei stimolare un'azione pratica, un impegno personale o corale: cerchiamo di salvare dal degrado o dall'oblio una di queste cappelline o almeno un'edicola sacra posta su una strada. Sono segni non solo di fede ma anche di vita, di morte, di dolore, di speranza conficcati nel cuore della nostra moderna distrazione o superficialità. Potrebbero ancora avere una parola da dire, potrebbero essere ancora uno spazio di pace, un asilo quieto per l'anima.



S. Teresa di Lisieux

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 1.60

DITORIALE
STRATEGHI DEL TERRORE
VOGLIONO SOFFOCARE IL FUTURO
MARCO BERTOLA

Iraq. Comando di al-Zarqawi prende di mira gli americani ma fa strage di civili. A Roma magistrati al lavoro per far luce sul sequestro delle due Simona
Kamikaze tra i bimbi in festa

A Baghdad 3 autobomba seminano orrore, morti 37 piccoli

In festa per l'acqua, finalmente pura in quel quartiere operaio. Bambini vocianti, accorsi a frotte per conquistare caramelle e dolci che i soldati americani distribuivano per sottolineare il carattere festoso dell'evento. Ma a Baghdad non si può, non si deve festeggiare, mai. E allora un'auto bianca si fa largo rombando e scarica il suo micidiale potenziale di odio e di morte tra quei piccoli festanti. E poi un'altra, e un'altra ancora, come in un incubo, in pochi minuti, a far scempio di chi mosso dalla pietà raccoglieva già brandelli di carne e confortava i feriti straziati dalle esplosioni. Un'allucinante staffetta di morte, sommando orrore a orrore, sangue a sangue, disperazione a disperazione. Tre autobombe, quarantaquattro morti, almeno. E trentasette sono bambini, ma chissà quanti ancora rischiano la vita tra i duecento feriti. I bambini, l'acqua. Il futuro, la speranza. Quella vogliono uccidere. Come nella scuola di Beslan, un pugno di giorni fa, decine di bambini andati a morire vestiti a festa, accompagnati per mano da genitori e nonni per celebrare il primo giorno di scuola, speranza di riscatto dalla miseria e dalla violenza. Ci sono icone ricorrenti nel terribile campionario del terrorismo e della guerriglia che raccoglie il crepuscolo del secolo scorso e l'alba del nuovo millennio. Come non ricordare le stragi di civili in fila per comprare il pane a Sarajevo? Erano gli anni '90, il decennio scorso, non secoli fa. E i mille e mille agguati che da anni insanguinano la Terra Santa. Una bomba, i soccorsi, un'altra esplosione. Per moltiplicare lo strazio, per scardinare la coesistenza civile, per schiacciare la solidarietà e uccidere anche la pietà. Ci sono stati altri morti ieri in Iraq, tanti, le cronache ne riferiscono. Quanti, quanti di più ce ne sono stati nel rosario dei giorni che precedono, quanti ancora se ne conterranno. Ma di una strage di innocenti i Libri delle nostre radici tengono viva la memoria ancora mille e mille anni dopo. E nell'impazienza logica delle loro strategie diaboliche i terroristi di oggi ricorrono a quell'icona, per lanciare il messaggio più devastante. C'erano i bambini, attorno a quelle camionette militari che sorvegliavano una povera cerimonia di festa che altrove sarebbe solo un fastidioso impiccio agli affanni quotidiani. C'era un pezzo di futuro. Ma per chi aveva già deciso di delimitare l'orizzonte del proprio futuro alle ore tredici di quel 30 settembre la sfida era inaccettabile. Tre auto senza retromarcia. Piede fermo sull'acceleratore e non pensarci più, altro che bambini, altro che futuro. E l'acqua finalmente pura del pozzo di Baghdad si è di nuovo mescolata col sangue.



- Il Paese ha vissuto una delle giornate più sanguinose. Quattro vittime per una deflagrazione a Mosul. Caduti due soldati statunitensi. Altri dieci rapiti, tra cui due donne. Secondo alcune fonti, 40mila iracheni morti da inizio guerra
- La conferenza stampa delle volontarie ieri a Roma: «Continueremo sempre a ringraziare tutte istituzioni» Nell'inchiesta ancora molti dubbi
- In Italia il dibattito politico divide il centrosinistra: l'asse Fassino-Rutelli contrario al ritiro delle truppe

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4/5/6/7

PARLA MAMMA TORRETTA
«Aspettavo Simona con fede e speranza»
CIOCIOLA NEL PRIMOPIANO 6

NEL GIORNALE
Medio Oriente
Battaglia a Gaza in un campo profughi Uccisi 26 palestinesi e tre israeliani
SERVIZI 17

Stati Uniti
Il primo faccia a faccia tra Bush e Kerry ha lanciato lo sprint elettorale
BRICCHI LEE 17

INTERESSI RECORD
Denuncia Onu Il debito uccide l'Africa
ZAPPALÀ A PAGINA 24

IN ATTESA DEGLI INTERVENTI SUL FISCO
Famiglia, bilancio magro tra rincari e finanziaria
● Nella manovra non è entrato il bonus esteso al primo figlio ed è in forse anche quello per i secondogeniti. Maroni: «La Lega lo riproporrà con un emendamento» Aumenti per tributi locali e sigarette. Novità per la casa
● L'effetto del caro petrolio: da oggi luce e gas più cari. In un anno si spenderanno 10,5 euro in più
FATIGANTE, GIRARDO, MOTTA E ZAPPALÀ NEL PRIMOPIANO 8/9

CLANDESTINI
Lampedusa: sbarcano 800 immigrati
Non si arresta il flusso di clandestini che dal Nord Africa arriva a Lampedusa. In meno di 10 ore, dalle 3 alle 13 di ieri, nell'isola sono arrivati, in tre diversi sbarchi, oltre 400 immigrati. E nel pomeriggio è stata segnalata la presenza di altre tre imbarcazioni, con a bordo circa 400 persone. Immediati i soccorsi.
SACCÒ E TURRISI 12

Malasanità
Si allarga l'inchiesta di Milano: altri otto appalti nel mirino
RANDACIO A PAGINA 14

SECONDA PAGINA
SE NON SI INVENTANO MODELLI ALTERNATIVI
LO SCANDALO DELL'AFRICA CHE SOVVENZIONA IL NORD
GIULIO ALBANESE
Sono più i soldi che il Continente restituisce al Nord del Mondo, sotto forma di interessi sul debito, di quelli ad essa elargiti, come aiuti allo sviluppo, dai Paesi ricchi
MARRAZZO SI CANDIDA? NON SOLO LUI
DAVANTI ALLA POLITICA CRONISTI, NON CANGURI
SEBASTIANO CINEL
Ci vuole un patto stipulato alla luce del sole tra politica e giornalismo: niente candidature per rispetto della politica e per amore del giornalismo

GORA
Intervista
ARCHITETTURA SACRA: IL «NOBEL» A MEIER
25
Sat 2000
IL GRANDE TALK, DOVE LA TV FINISCE AI RAGGI X
CALVINI 29

CLIMA
Kyoto, sì della Russia
Il presidente russo Putin ha dato il via libera alla ratifica del trattato per ridurre le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra, che adesso potrà entrare in vigore malgrado il no degli Stati Uniti. Soddissfazione di Italia e Unione europea.
BENSI A PAGINA 16

SETTIMANA DELLA CULTURA TEDESCA IN ITALIA
"gli esperti del tedesco"
Il più aggiornato dizionario di tedesco e quello specializzato nella lingua degli affari. Anche in CD-ROM
www.zanichelli.it
ZANICHELLI
I LIBRI SEMPRE AVANTI